



Verbale del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano

Il 18 novembre 2020 si è riunito in modalità videoconferenza sulla piattaforma Microsoft Teams il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano per la sesta seduta.

La riunione comincia alle ore 9.30.

Sono presenti in collegamento Martin Pazeller (Direttore della Ripartizione Agricoltura), Gianfranco Colleluori (Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale F4 Commissione europea), Tobia Capuzzo (Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale F4 Commissione europea), Stefano Lafiandra (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali), Francesco Beldì (Valutatore indipendente PSR), Elena Bassano (Valutatore indipendente PSR), Filippo Chiozzotto (CREA PB Rete rurale nazionale), Paolo Fox (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Raffaella Gelain (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Sophia Dellantonio (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Patrizia Bacchiaga (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Verena Gramm (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Annalisa Bassani (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Werner Hintner (Ufficio Proprietà coltivatrice), Claudio Sordini (Ufficio Edilizia rurale), Andreas Werth (Ufficio Meccanizzazione Agricola e Produzione Biologica), Guenther Unterthiner (Direttore della Ripartizione Foreste), Paul Zipperle (Ufficio Amministrazione forestale), Emilio Dallagiacomina (Ufficio Economia montana), Eva Thaler (Ripartizione pedagogica), Joachim Mulser (Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio), Leo Hilpold (Ufficio Natura), Martha Gärber (Direttrice Ripartizione Europa), Gamper Peter (Ufficio per l'integrazione europea), Alexander Kemenater (Direttore Ripartizione Organismo pagatore), Barbara Bertossi (Autorità Ambientale), Michela Morandini (Consigliera di parità), Siegfried Rinner (Südtiroler Bauernbund), Tanja Mimmo (Libera Università di Bolzano), Josef Günther Mair (GAL Sarntaler Alpen), Robert Alexander Steger (GAL Val Pusteria), Joachim Hofmann (GAL Eisacktaler Dolomiten), Carmen Turin (GAL Wipptal 2020), Hubert Ungerer (GAL Südtiroler Grenzland), Andreas Riedl (Federazione protezionisti sudtirolesi), Andreas Kompatscher (Ufficio distrettuale agricoltura Est).

Il dr. Pazeller apre la seduta dando il benvenuto a tutte le persone collegate e comunica che l'assessore non potrà intervenire al Comitato in quanto impegnato in una seduta di Giunta. Il dr. Pazeller prosegue salutando il dr. Busz (capo dell'Unità Italia della Direzione Generale Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea) che per problemi tecnici di collegamento è collegato telefonicamente tramite Tobia Capuzzo. Un saluto viene rivolto anche al dr. Colleluori e al dr. Capuzzo, come rappresentanti della Commissione Europea e al dr. Stefano Lafiandra che costituisce un valido supporto da parte del Ministero delle Politiche agricole.

Tramite il dr. Capuzzo il dr. Busz saluta il Comitato. Il dr. Colleluori interviene ringraziando tutti i presenti a questo Comitato di Sorveglianza che è il primo a cui partecipa durante questo secondo periodo di confinamento. Il dr. Colleluori prosegue sottolineando che il PSR 2014-2020 della Provincia di Bolzano è uno dei primi programmi a livello nazionale ed europeo per quel che riguarda l'attuazione ed è il maggior candidato ad usufruire delle risorse disponibili.



Per il primo punto all'ordine del giorno prende la parola il dr. Fox che relaziona sull'avanzamento del PSR 2014-2020 al 15 ottobre 2020. Il dr. Fox saluta tutti i partecipanti, sottolinea quanto sia difficile lavorare in questa modalità "a distanza" e ringrazia tutti per la pazienza. Prosegue ricordando che tutte le misure del PSR sono state attivate sia con la raccolta delle domande che con procedure a livello territoriale. Ad inizio 2020 con procedura scritta è stata approvata la modifica del PSR che riguardava in particolare la modifica finanziaria delle misure 6.1 e 4.1. Il budget a disposizione è quasi tutto impegnato ed i pagamenti effettuati fino al 15 ottobre verranno valutati anche considerando gli impegni ed i pagamenti ancora in corso.

Per quel che riguarda gli impegni, dei 361 milioni disponibili sono stati impegnati quasi 329 milioni con un impegno di spesa restante di circa 25 milioni di euro. Per la parte cofinanziata al 15 ottobre gli impegni conclusi si assestano al 91% ma la stima degli impegni in corso fa arrivare la percentuale al 98%. La spesa pubblica della parte cofinanziata liquidata al 15 ottobre è pari a 276 milioni dei 361 milioni disponibili, che arriva a 295 milioni con gli impegni in corso. Per la parte cofinanziata è stato quindi liquidato al 15 ottobre il 76,3%, mentre con le liquidazioni in corso la percentuale arriva al 81,78%. Per la parte top up sono stati impegnati 45 milioni dei 76 milioni disponibili, pari al 59%. La spesa raggiunge 23 milioni, cui si aggiungono altri 8 milioni in liquidazione, con una percentuale del 31% e arriverà al 41%. L'avanzamento delle singole misure vede gli impegni con dati medi su tutte le misure, anche se su alcune si registra un certo ritardo.

Il dr. Colleluori interviene prendendo atto dell'evoluzione positiva dell'attuazione del PSR della provincia di Bolzano che è molto oltre la media nazionale ed anche europea. Il problema in questo caso potrebbe essere la carenza di risorse a disposizione. Si deve tuttavia constatare il minore avanzamento di alcune misure e di conseguenza di alcune priorità e focus area. Le misure che sembrano avere un ritardo nell'avanzamento sono la misura 1,7,8, 16, 19 e 20, mentre le priorità sono la 3 con focus area 3a e la 6 con focus area 6a e 6b.

Il dr. Fox replica che i dati riportati non tengono conto di pagamenti che sono stati già effettuati per le misure 16 e 20 non ancora registrate dall'Organismo Pagatore. Le misure forestali sono effettivamente in ritardo ma la situazione dovrebbe migliorare. Per il Leader la situazione è complessa, dati i tanti attori coinvolti e forse costituisce l'anello debole di questo PSR, alla luce delle tante domande da gestire. Avendo a disposizione ulteriori annualità in questa programmazione si dovrebbe comunque riuscire a concludere tutto. Le misure a superficie necessitano di risorse perché il calcolo del budget è stato fatto fino al 2020.

Il dr. Fox prosegue con il seguente tema all'ordine del giorno: la verifica del disimpegno automatico n+3. Il PSR della Provincia di Bolzano ha già raggiunto l'n+3 del 2018 ed ha speso 16 milioni per l'n+3 del 2019. Con le liquidazioni in corso si dovrebbero raggiungere 49 milioni su 50 milioni. Non si dovrebbero avere quindi problemi di disimpegno.

Il dr. Colleluori chiede se ci sono stati problemi con i pagamenti delle misure a superficie e se si è stati in grado di pagare entro il 31 dicembre.

Il dr. Fox risponde che grazie allo sforzo dei colleghi la campagna 2019 è stata pagata entro giugno 2020 e ad oggi restano soltanto poche domande da pagare. Per la campagna 2020 gli anticipi sono in fase di liquidazione e si dovrebbe raggiungere il 70%, entro giugno si dovrebbe pagare il resto.

Il dr. Fox relaziona sul grado di raggiungimento degli obiettivi del quadro di performance. È stata fatta una verifica con i dati al 15 ottobre sugli obiettivi da raggiungere per dicembre 2023. Per la priorità 2, l'obiettivo della spesa pubblica è all'86%. Viene sottolineato che per le misure



4.1 e 6 il meccanismo di liquidazione richiede più tempo e collaudi, ma che si stima che l'obiettivo verrà raggiunto. Per la priorità 3 (agroindustria commercializzazione prodotti agricoli) la spesa pubblica è al 72% ma anche questo obiettivo verrà raggiunto considerando i progetti approvati ed in fase di liquidazione. Lo stesso vale per l'indicatore alternativo. Per la priorità 4 che riguarda l'ambiente e misure a superficie, gli obiettivi sono stati raggiunti. Lo stesso vale per la priorità 5. La priorità 6 riguarda gli aspetti sociali e lo sviluppo delle aree rurali. Dei 3 indicatori, 2 obiettivi sono stati raggiunti. L'indicatore della spesa pubblica è al 31% del raggiungimento ed è da monitorare con attenzione. La misura Leader deve accelerare anche in vista delle nuove risorse che arriveranno. A tale proposito il dr. Fox sottolinea l'intenzione di utilizzare le risorse dell'assistenza tecnica per nuovo personale da impiegare nell'approvazione e nella liquidazione delle domande Leader. I 2 anni aggiuntivi alla programmazione aiuteranno al raggiungimento degli obiettivi.

Il dr. Pazeller ringrazia per la relazione.

Il dr. Capuzzo ringrazia per la panoramica e chiede delucidazioni riguardo la focus area 1b per la quale l'obiettivo 2023 è 6 progetti di cooperazione mentre dal report ne risultano 0.

Il dr. Fox risponde che per la misura 16.1 del PEI sono già stati fatti dei pagamenti di cui non c'è ancora evidenza. Dei 5 progetti approvati, per 2 è stato pagato uno stato di avanzamento, mentre per un progetto è in corso la liquidazione finale. Questi dati non sono ancora fruibili in maniera ufficiale. L'impegno per questa sottomisura copre quasi totalmente il budget a disposizione di 1,6 milioni.

Il dr. Lafiandra interviene facendo i complimenti per la gestione e l'attuazione del programma che costituisce un'eccezione nella panoramica italiana. Dal momento che il PSR della provincia di Bolzano è gestito bene, il fatto che ci siano problemi su alcune misure, porterebbe a fare un ragionamento. Si potrebbe riflettere su come sono state congegnate queste misure a livello europeo o se invece il problema non sia a livello nazionale. Sarebbe forse il caso di tenere conto di queste problematiche anche nell'allocazione delle nuove risorse a livello italiano. La cooperazione ed il Leader hanno ritardi per le procedure da mettere in atto. Il dr. Lafiandra evidenzia che le misure forestali registrano problematiche ormai da 3 programmazioni e sarebbe opportuno capirne le motivazioni.

Il dr. Colleluori concorda col dr. Lafiandra in quanto le misure citate sono in ritardo su tutti i PSR italiani. Per la misura 1 bisognerebbe riflettere sul ruolo della formazione nel prossimo periodo di programmazione. La misura 7 e nello specifico la 7.3 ha problemi legati al progetto nazionale, se la misura fosse realizzata fuori dal BUL sarebbe più avanti nell'attuazione. Per le misure forestali bisognerebbe riflettere sulle motivazioni per cui non funzionano anche in prospettiva dei nuovi regolamenti che stanno per essere approvati. Per la misura 16 il ritardo non è omogeneo a livello nazionale, bisognerebbe indagare sulle problematiche a livello regionale. Per il Leader il ritardo è certamente legato alla complessità procedurale, tenuto conto anche delle fasi di selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale. Il dr. Colleluori si dice concorde sul fatto che la Commissione europea debba fare alcune riflessioni per impostare meglio la prossima programmazione. Facendo invece una riflessione a livello di interventi, si potrebbe anche supporre che i fabbisogni non siano stati rilevati in maniera corretta e quindi anche la scelta degli interventi da attivare. Inoltre alcuni interventi forestali erano più facilmente attuabili con misure nazionali.

Il dr. Fox interviene sottolineando che per la misura 1, la parte agricola non ha problemi e che per la parte forestale i corsi sono stati organizzati. Per quel che riguarda la misura 7.3 il budget a disposizione è stato completamente impegnato, essendo riusciti a mettere a bando anche le economie di spesa calcolate sui primi progetti selezionati. La spesa è al 60% ma molte



liquidazioni sono in corso. Quindi anche questa misura non dovrebbe avere problemi a fine programmazione. Viene ricordato che la provincia di Bolzano non ha aderito al grande progetto nazionale BUL e che i beneficiari sono i comuni più svantaggiati della provincia. La misura complessivamente ha funzionato. Per quel che riguarda le misure forestali, pur non volendo commentare al posto dei diretti interessati, il dr. Fox ricorda il problema della stagionalità, come anche i tremendi effetti della tempesta del 2018 che hanno tenuto il personale forestale fortemente impegnato. Ora l'emergenza è rientrata e sicuramente i ritardi verranno recuperati. Per la misura 16.1 PEI i controlli amministrativi sono molto impegnativi. A questo scopo ci sarebbe l'intenzione di introdurre costi standard per semplificare i controlli. I costi standard dovrebbero essere inseriti anche per la sottomisura 19.4 Leader.

Il dr. Unterthiner interviene concordando che il problema delle misure forestali sia da affrontare. Bisogna tenere conto che l'agricoltore attivo riesce probabilmente a programmare meglio del proprietario boschivo e che oltre alla tempesta Vaia del 2018, anche lo scorso anno ci sono stati numerosi schianti.

Il dr. Ungerer prende la parola a nome di tutti i GAL della provincia di Bolzano ribadendo che per la misura 19 Leader il problema sia legato anche alla procedura della fase iniziale. Per la misura 19.2 gli impegni, in termini di selezione dei progetti da parte dei GAL, sono quasi del tutto completati. Il compito dei GAL è a questo punto quello di accompagnare i beneficiari per la fase di liquidazione.

Relativamente al successivo punto all'ordine del giorno "Regolamento di transizione", il dr. Pazeller invita il dr. Colleluori a dare una panoramica sul tema, anche alla luce del veto imposto da Ungheria e Polonia.

Il dr. Colleluori interviene spiegando che la regolamentazione per la transizione è legata all'approvazione del quadro finanziario. I regolamenti dovrebbero essere approvati entro metà dicembre. La Commissione europea sta lavorando ai regolamenti di attuazione. Nei primi mesi del 2021 si dovrebbe procedere alle modifiche dei programmi per poter impegnare entro maggio 2021. Non si sa se questa data sarà una scadenza tassativa. I fondi di transizione sono legati ai fondi del Recovery Fund, ma con il veto dei 2 paesi potrebbero esserci delle difficoltà. Non si esclude quindi la possibilità di 2 decisioni separate per l'approvazione dei piani finanziari.

Il dr. Lafiandra ringrazia il dr. Colleluori. Le informazioni in mano al ministero coincidono con quelle riportate. Nel caso fossero necessarie 2 decisioni, si avrebbero 2 modifiche: la prima per i fondi ordinari 2021-2022 e la seconda per i fondi Next generation EU. Se invece si sistema tutto entro fine anno, la base legale potrebbe essere unica per notificare un'unica modifica.

Il dr. Pazeller informa che c'è stato un incontro informativo su questa tematica tra Ministero e Autorità di Gestione di Bolzano, Trento e Friuli Venezia Giulia in ottobre.

Il dr. Fox sottolinea che per la provincia di Bolzano il problema nel 2021 è sulle misure a superficie 10, 11, e 13. Per l'anticipo a novembre 2021 dovrebbe esserci un po' di tempo. Per le altre misure si deve riflettere dove mettere le nuove risorse. È necessario avere un appoggio per il decreto di inizio campagna dei premi 2021. Il dr. Fox propone un'ipotesi di riparto delle risorse di transizione e Recovery Fund. Nella prima ipotesi i fondi Next generation EU sono cofinanziati al 43,12%. Questa ipotesi sarebbe ottimale, ma comunque molto impegnativa, perché con la pandemia gli investimenti sono calati. Il 5% delle risorse deve andare al Leader. Si pensava di tenere separate le 2 linee di finanziamento, in modo da finanziare ogni misura con fondi ordinari o con fondi Next generation UE. La doppia decisione potrebbe portare anche a termini diversi per il pagamento. Per le risorse Next generation EU c'è il vincolo del 55%



sugli investimenti che fa scendere il vincolo sulle misure ambientali al 45%. Nella seconda ipotesi i fondi Next generation EU sono finanziati al 100%. La decisione deve essere presa a livello nazionale. La spesa pubblica attivabile con le risorse del Recovery Fund passano da 31 milioni (finanziamento al 43,12%) a 13 milioni (finanziamento al 100%). Si dovranno ridurre le risorse per gli investimenti e si dovranno aggiungere dei fondi top up.

Il dr. Pazeller chiarisce che i calcoli proposti sono teorici e che non sono ancora stati discussi a livello politico. Sono stati fatti per capire in che modo possono essere rispettati i vincoli imposti.

Il dr. Fox sottolinea che indipendentemente dal budget, i progetti verranno chiusi completamente entro dicembre 2025. Vengono presentati alcuni modelli come ipotesi per gli impegni pluriennali: quelli a partire dal 2021 e 2022 avranno durata massima di 2 anni, in alternativa i 2 anni di transizione possono essere utilizzati per concludere l'impegno pluriennale oppure per alcune aziende (circa il 10%) la conclusione dell'impegno pluriennale potrebbe slittare al 2023 o 2024. Bisogna valutare come procedere se la misura del biologico dovesse avere un ecoschema sul primo pilastro. Un'altra considerazione da fare è sui target delle misure a superficie che devono essere aggiornati al 2025. Le risorse aggiuntive dovranno prolungare l'impegno che non potrà essere modificato, in quanto non si possono aumentare le superfici. Per il Leader sono state fatte anche delle considerazioni sull'utilizzo delle nuove risorse. Si penserebbe di proporre investimenti di grandi dimensioni, aumentando il limite massimo di costo dell'investimento da 400.000€ a 700-800.000€, che possono riguardare più comuni. I progetti dovrebbero avere carattere sociale e potrebbero riguardare infrastrutture. In questo caso il tasso di finanziamento potrebbe salire anche al 100% dei costi ammissibili. Questa proposta è già stata discussa con i GAL e potrebbe servire ad avere un numero minore di progetti più consistenti e a dare aiuto ai comuni più deboli.

Il dr. Beldì prende la parola per il successivo punto dell'ordine del giorno: Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale in provincia. Il dr. Beldì sottolinea che, in relazione a quanto evidenziato dal dr. Colleluori ed il dr. Lafiandra, il ritardo di alcune misure era già stato evidenziato in passato. Per la sottomisura 7.3, in provincia di Bolzano erano presenti già dal 2019 dei provider attivi sull'infrastruttura finanziata, anche se i lavori non erano ancora del tutto completati. Questo è un indice che la sottomisura ha comunque dato i suoi frutti. La valutazione presentata è finalizzata a verificare i risultati del PSR in relazione alla conservazione dell'attività agricola sostenibile di montagna. Volendo valutare in particolare le aziende zootecniche, si è fatta una valutazione sulla zootecnia da latte e sulla produzione lattiera che è estremamente rilevante in provincia di Bolzano. Come mostrato dal diagramma, in provincia di Bolzano il settore lattiero è di grande rilevanza con una grande quantità di latte prodotto, un alto numero di capi di bestiame da lattazione ed un'alta produzione media di latte per vacca rispetto ad altre province (Trento, Sondrio, Belluno, Valle d'Aosta). Confrontando i dati RICA su 3 province di simili dimensioni, si evince che il reddito netto in provincia di Bolzano è più basso rispetto a quello delle province di Trento e Aosta. Inoltre mentre il reddito di Aosta corrisponde quasi completamente ai contributi sul 1. e 2. pilastro, in provincia di Trento e Bolzano tali contributi costituiscono circa la metà del reddito netto, cui contribuisce anche il valore aggiunto agricolo. Da uno studio svolto in provincia di Trento si è concluso che senza interventi pubblici legati alla PAC le aziende agricole trentine sono destinate a chiudere in breve tempo. Vengono presentati 4 possibili scenari per il futuro: le aziende agricole potrebbero trovarsi in una situazione di specializzazione, espansione, marginalizzazione o diversificazione. La soluzione ottimale sarebbe orientare le aziende agricole verso la diversificazione che potrebbe garantire una certa stabilità. Da un'analisi sull'andamento degli allevamenti di bovine da latte dal 2010 al 2016 si rileva che quasi tutti i comuni altoatesini erano in una situazione di specializzazione con livelli bassi di variazione degli allevamenti ed



una tendenza all'aumento della mandria. Nel 2015 viene introdotta la Direttiva acque che impone nuovi obblighi di condizionalità alle aziende, in particolare per quel che riguarda il carico di bestiame e le norme per accedere ai premi delle misure 10 e 11 diventano più stringenti. Tutto ciò provoca un cambiamento che porta le aziende agricole dal 2016 al 2019 a spostarsi verso una situazione di diversificazione, riducendo le mandrie e aumentando la diversificazione degli allevamenti. Da questi dati risulta quindi che il PSR sta garantendo i risultati che si era preposto.

Il dr. Pazeller ringrazia il dr. Beldi.

Il dr. Fox prende la parola per il successivo punto all'ordine del giorno: attività di comunicazione. Viene sottolineato che nel 2020 a causa della pandemia non è stato possibile effettuare molta attività di comunicazione. È stata garantita la pubblicità dei finanziamenti tramite articoli sui quotidiani locali. Nel 2020 è stata anche trasmessa su Radio Sacra famiglia un'intervista al dr. Fox sul tema "Dialogo con l'Europa – il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale". Nel 2021 se le condizioni lo permetteranno l'attività di comunicazione dovrebbe proseguire al fine di rilevare il grado di conoscenza sui finanziamenti europei e sul PSR della popolazione locale.

Il dr. Kemenater è invitato a intervenire sul successivo punto all'ordine del giorno: informativa sul tasso di errore. I dati del PSR sono tra 1 e 2%, quindi al di sotto della soglia del 2%. Per le misure strutturali gli esiti dei controlli in loco sono in corso di valutazione.

Il dr. Fox conferma che per le misure a superficie il tasso di errore è di 1,43%. Per gli investimenti il controllo in loco viene fatto su tutti i progetti in quanto si tratta di finanziamenti consistenti. I beneficiari sono a conoscenza del fatto che il controllo in loco viene sempre eseguito e questo fa sì che si ponga maggiore attenzione nell'esecuzione dell'investimento e garantisce minori anomalie che alzerebbero il tasso di errore.

Per le conclusioni prende la parola il dr. Colleluori che ringrazia per l'organizzazione di questo Comitato che è risultato efficace ed efficiente. Certamente in futuro ci saranno numerosi contatti con le regioni per le modifiche e le relative tempistiche, per chiarire i punti importanti e per integrare le nuove risorse nella programmazione. Alcune cose devono ancora essere definite.

Il dr. Capuzzo riporta i saluti del dr. Busz che si scusa se a causa di inconvenienti tecnici non è potuto intervenire direttamente. Il dr. Capuzzo ringrazia per l'organizzazione.

Il dr. Lafiandra ringrazia per l'organizzazione e rimanda a futuri incontri di aggiornamento sulla transizione.

Il dr. Colleluori ricorda al dr. Lafiandra che per la Commissione è molto importante sapere da parte del Ministero come verrà gestita la transizione e l'attribuzione delle risorse, garantendo la massima efficacia degli interventi in tutte le regioni che non hanno la stessa capacità di assorbimento e di utilizzo delle risorse.

Il dr. Pazeller ringrazia i rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero per la collaborazione ed il supporto, il dr. Fox ed i suoi collaboratori, il valutatore del PSR, l'Organismo Pagatore, tutti gli uffici provinciali coinvolti ed i GAL.

La seduta si chiude alle ore 12.20.

Per il protocollo Raffaella Gelain, Annalisa Bassani